

Concertazione Ue

**Piccola impresa al centro:
Cna avvia un confronto con
altre organizzazioni europee**

C'è più di un richiamo simbolico nell'appuntamento promosso dalla Cna a Taormina con alcune delle organizzazioni europee dell'artigianato e della piccola impresa. Il Mediterraneo e la sua ritrovata centralità geopolitica, la storia e la tradizione, l'arte, la contaminazione quale motore di progresso culturale e sociale.

Le grandi sfide della transizione energetica e digitale, la crisi violenta e improvvisa rappresentano il contesto nel quale ridefinire il ruolo dell'Europa e la sua architettura istituzionale nonché plasmare un nuovo modello di sviluppo. Le dinamiche sottostanti tuttavia non sono lineari, anzi evidenziano alcune contraddizioni apparenti. L'Europa pro mercato e del ruolo non intrusivo dello Stato è arretrata davanti agli stravolgimenti prodotti dalla pandemia e poi dalla guerra. Il massiccio intervento pubblico è stato preferito alla soluzione di mercato, favorito anche dalla crescente sfiducia nei confronti dei meccanismi della concorrenza come dimostrano le distorsioni del mercato del gas e dell'energia elettrica. I segnali di de-globalizzazione, la revisione delle filiere produttive e delle catene del valore camminano insieme all'evidenza di interventi sovranazionali. Il Covid e l'emergenza energetica hanno dimostrato che i singoli paesi europei sono disarmati davanti alle profonde trasformazioni e alle crisi di varia natura.

Questo nuovo e mutevole contesto richiede più condivisione e meno egoismi, ma un'Europa più solidale e flessibile è possibile soltanto se il confronto non resta confinato nel perimetro della politica dei governi, nei precari equilibri tra Stati nazionali e istituzioni comunitarie. E' necessario che le parti sociali, la rappresentanza delle imprese e del mondo del lavoro, la comunità scientifica escano dai propri confini per favorire la costruzione del basso di strumenti e risposte efficaci e soprattutto condivise, per riaffermare la centralità di un modello economico e sociale che ha fatto del vecchio continente un punto di riferimento.

E' su tali presupposti che la Cna ha assunto l'iniziativa di promuovere l'avvio di un percorso di confronto con le altre organizzazioni di rappresentanza europee individuando alcuni temi e su questi elaborare proposte. La pietra angolare è la centralità della piccola impresa nel processo di tra-

sformazione in quanto, come ha osservato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, è sulla piccola impresa che si fonda la lunga storia di virtù industriale dell'Europa.

Nel recente intervento sullo stato dell'Unione, von der Leyen ha dedicato un ampio capitolo alla piccola impresa, dopo la guerra è stato uno dei principali passaggi di un discorso sugli orizzonti dell'Europa. Le istanze politiche ed economiche del sistema della rappresentanza dell'artigianato e della piccola impresa trovano così una sponda autorevole a Bruxelles. Liberare il mondo della piccola impresa dalla morsa opprimente dell'incertezza e dell'inflazione, del caro-energia significa adottare misure e orientamenti comunitari.

La volontà della Commissione europea di presentare un corpus unico di norme fiscali per l'attività imprenditoriale in Europa (il cosiddetto quadro Befit) deve essere accompagnata da un concreto e approfondito confronto con le parti sociali del continente per definire un campo di gioco comune, con l'obiettivo di mettere fine a quel sistema di concorrenza tra i vari sistemi nazionali che rappresenta la principale fonte di asimmetrie su molti campi e azzoppa la prospettiva del completamento del mercato unico.

C'è un altro terreno sul quale il sistema della rappresentanza delle imprese deve misurarsi a livello europeo ed è la carenza di personale. E' una vera e propria emergenza, non produce morti come il Covid e la guerra ma da essa dipendono le prospettive di crescita e sviluppo di tutto il continente. La Cna sottoscrive la proposta della presidente von der Leyen che il 2023 sia l'anno europeo delle competenze e della formazione continua. Occorre aumentare gli investimenti nella formazione ma ancor più importante è che le istituzioni lavorino a fianco delle imprese, le uniche a conoscere quali sono i professionisti necessari oggi e in futuro.

Formazione, energia, sistema di regole fiscali rappresentano i cardini per innovare l'economia sociale di mercato europea, un modello che premia i risultati e garantisce protezione. Un processo che non può prescindere dalla centralità della piccola impresa. Da Taormina l'ambizione di scrivere una nuova pagina per l'Europa.

Sergio Silvestrini
segretario generale Cna

